

un governo nemico delle donne

La controriforma elettorale truffaldina, voluta con arroganza dalla destra, ferisce lo spirito della Costituzione. **Leva poteri** ai cittadini, rende più instabili i governi, **tradisce** l'articolo 51 della Carta costituzionale che afferma pari opportunità per donne e uomini nell'accesso alla sfera pubblica e alle istituzioni. **Ignora** le indicazioni dell'Unione europea che indicano il 33% come soglia minima di presenza nelle liste elettorali per donne e uomini.

Ci siamo battute e battuti fino alla fine in Aula con proposte migliorative per sanare questa ferita. Ma il Governo e la maggioranza sono arrivati al punto di bocciare al Senato persino un emendamento presentato alla Camera da essi stessi. A tanto è arrivata la difesa corporativa di un ceto politico che punta soltanto a conservare se stesso.

Ora la destra si affanna a correre ai ripari e annuncia una leggina di adeguamenti minimali. Noi, con le nostre proposte legislative, ci misuriamo con la serietà dei contenuti nel rispetto della Costituzione e delle indicazioni dell'Unione Europea.

Lo faremo con la coerenza che sempre ha guidato la nostra azione.

Questo governo fin dall'inizio è stato nemico delle donne.

Delle nostre condizioni materiali, molto pesanti per troppe.

Della nostra libertà e responsabilità.

Oggi con gli attacchi vergognosi alla 194, una legge equilibrata che ha debellato l'aborto clandestino nel nostro Paese. Con il tentativo di impedire l'uso della pillola Ru486, con una legge sulla fecondazione assistita crudele verso le donne e umiliante per la scienza.

Delle nostre aspirazioni a un lavoro sicuro e rispettoso dei diritti di tutte.

Al riconoscimento di meriti e capacità delle donne e dei giovani. A una formazione pubblica qualificata. A una rete di servizi efficienti, di nidi e consultori pubblici. Al rispetto delle persone attraverso una legge sui Pacs.

Delle nostre convinzioni profonde, a partire dai principi laici e liberali che sono a fondamento della Repubblica.

Mandiamoli a casa, con le donne si può.

Anche per questo ci impegniamo a candidare ed eleggere molte donne in Parlamento e nei governi locali.

Per un nuovo governo amico delle donne e dalla parte dei giovani. Per la riscossa del Paese.